

Progetto e Piano Editoriale

Digital Humanities Center Policy Brief

La collana *Digital Humanities Center Policy Brief* (DHC Policy Brief) nasce come pubblicazione a carattere internazionale, con una impostazione collaborativa, multi e interdisciplinare. Si configura come uno strumento del DSU *Digital Humanities Center* con la finalità principale di formulare policy e linee guida nonché di presentare e valorizzare buone pratiche nelle Digital Humanities in conformità ai principi FAIR (*Findable, Accessible, Interoperable, Reusable*) e TRUST (*Transparency, Responsibility, User focus, Sustainability, Technology*) nella cornice dell'Open Science. La collana costituisce inoltre uno spazio aperto di confronto e comunicazione scientifica, nell'orizzonte DH, tra il CNR e la rete di enti, centri di ricerca e istituzioni, sia nazionali sia internazionali, e in cui convergono partner consolidati e potenziali collaboratori per future iniziative.

Obiettivi

Attraverso la collana si intende valorizzare e rendere accessibili dati, servizi, metodologie, progetti, strumenti e risultati delle ricerche che possano costituire un riferimento per il DSU e per gli altri Dipartimenti del CNR coinvolti nelle ricerche DH, nonché una base di dialogo con altri enti interessati, favorendo una discussione informata, maggiore consapevolezza della forza sinergica prodotta dall'incontro delle scienze umane e sociali con le metodologie computazionali e gli strumenti digitali. La condivisione delle esperienze maturate al CNR nell'ambito di un settore variegato e composito potranno attivare l'innesto capillare e la reale integrazione del digitale – in termini di modelli, metodi, processi – anche in contesti plurali ancora distanti dalla tecnologia. Si intende in tal modo contribuire fattivamente all'affermazione di una transizione digitale autentica e compiuta, mettendo a disposizione il capitale di competenze acquisite per prevenire ostacoli e problemi e per offrire soluzioni innovative. L'obiettivo finale consiste pertanto nel promuovere lo sviluppo globale della società, evidenziando il potenziale impatto sociale delle Digital Humanities in termini di innovazione culturale, partecipazione e condivisione del sapere, creazione di nuove professioni e trasferimento tecnologico, anche a supporto dei soggetti coinvolti nei processi decisionali.

Caratteristiche della collana

La collana si rivolge a un pubblico ampio e trasversale. Oltre agli specialisti del settore, si propone di raggiungere le diverse comunità che a vario titolo intersecano le Digital Humanities, e i decisori che, ai

diversi livelli, determinano le linee di indirizzo, le traducono in scelte strategiche e individuano le soluzioni attuative.

Per rendere accessibili temi complessi a un target eterogeneo, i DHC Policy Brief propongono contributi agili e sintetici, incentrati sulle buone pratiche e scritti con un linguaggio chiaro e comprensibile, il più possibile immediato.

Coordinamento scientifico: Federico Boschetti (CNR ILC), Lucia Francalanci (CNR OVI), Natale Rampazzo (CNR IRIDIS), Lisa Reggiani (CNR IRFiS), Alessia Scognamiglio (CNR IRFiS), Daria Spampinato (CNR ISTC), Michela Tardella (CNR IRFiS).

Progetto grafico e copertina: Silvestro Caligiuri (CNR IRFiS)

Contatti: dhc-policy-brief@cnr.it

I *Digital Humanities Center Policy Brief* avranno inizialmente una cadenza semestrale.

PIANO EDITORIALE – Temi della collana *Digital Humanities Center Policy Brief*

Arcipelago di competenze DH al CNR: metodi, strumenti, reti.

Inquadramento delle DH nel contesto del CNR-DSU, mappa delle competenze, reti nazionali e internazionali.

Digital Humanities tra diritto, etica e governance

Accesso aperto: Open access e open science nelle Digital Humanities; Dati FAIR e interoperabilità; Apertura, utilizzo e riuso di dataset, dati e metadati; Modelli sostenibili per la condivisione dei dati e della conoscenza.

Diritti d'autore: Diritti d'autore e patrimonio culturale digitalizzato; Diritti d'autore nelle edizioni critiche e scientifiche digitali; Questioni giuridiche nella pubblicazione di corpora e archivi digitali; Proprietà intellettuale e intelligenza artificiale.

Etica: Etica della raccolta, gestione e condivisione dei dati, buone pratiche; Governance e gestione del rischio nei sistemi digitali; Trasparenza, spiegabilità e interpretabilità dei sistemi di IA nelle Digital Humanities.

Formazione, competenze, carriere e valutazione della ricerca

Formazione Ibrida (Humanities + Digital Skills): integrazione di competenze digitali nei corsi di laurea umanistici e, viceversa, di "competenza umanistica" nei corsi STEM.

Valutazione della ricerca e dei prodotti digitali: proposte per riconoscere e valutare in ambito accademico prodotti DH come edizioni digitali, software, database (superando il solo criterio delle pubblicazioni cartacee).

Profili professionali ibridi: mappatura e valorizzazione delle figure professionali tra humanities e informatica

Governance e pianificazione strategica

Piani Nazionali per le Digital Humanities: raccomandazioni per integrare le DH nelle agende di ricerca nazionali e internazionali.

Partnership Pubblico-Private (PPP) nella cultura: modelli etici ed efficaci di collaborazione tra istituzioni culturali pubbliche e grandi attori tech (es. per la digitalizzazione o progetti di AI).
Standard e best practices e trasferimento tecnologico: promozione di linee guida nazionali/internazionali per la digitalizzazione, la metadattazione, la conservazione digitale

Metodologie di Ricerca

Metodo e ciclo di vita: Linee guida metodologiche (FAIR, trust, edizioni scientifiche digitali, flussi di lavoro). Progettazione ciclo di vita prodotti ricerca DH (Project Management and Software Engineering for Cultural Heritage). Rappresentazione della conoscenza Modelli, ontologie, vocabolari controllati
AI e ML per le Humanities: Politiche per un uso critico e consapevole dell'Intelligenza Artificiale nell'analisi del patrimonio testuale e visivo, affrontando *bias* e trasparenza. DH e automazione cognitiva/intelligenza artificiale. Politiche per un uso critico e consapevole dell'Intelligenza Artificiale nell'analisi del patrimonio testuale e visivo, affrontando *bias* e trasparenza

DH innovazione pubblica e territorio

Digital Public History: Come musei, biblioteche, archivi e istituzioni pubbliche possono utilizzare strumenti digitali (dai social network al crowdsourcing) per coinvolgere i cittadini nella costruzione della memoria collettiva.

GIS e Storia del Territorio: uso dei sistemi informativi geografici per la pianificazione urbana, la tutela del paesaggio, la ricerca storica applicata alla governance del territorio, gli studi nell'ambito del Linguistic Landscape.

Studio del Paesaggio linguistico: uso di strumenti digitali per documentare, mappare e valorizzare le forme linguistiche visibili negli spazi pubblici, come graffiti, cartelli e insegne, anche attraverso atlanti e mostre virtuali.

Impatto sociale, economico e civico

Turismo Culturale Digitale Sostenibile: politiche per sviluppare esperienze digitali (realtà aumentata, archivi narrativi) che decongestionino i flussi turistici e approfondiscano la fruizione.

DH per l'inclusione e la coesione sociale: Utilizzo di strumenti digitali per preservare e valorizzare dialetti e lingue minoritarie, patrimoni delle comunità migranti, memorie locali. Industrie Culturali e Creative (ICC). Apporto della ricerca nelle DH (analisi di trend, semantiche, narrative) per l'innovazione del settore videoludico, dell'editoria, dell'audiovisivo.

Contributo e impatto della ricerca DH sulla transizione ecologica e culturale: problemi sociali ed economici (p.e. ambiente e sostenibilità) - buone pratiche

Infrastrutture digitali dedicate, modelli di sostenibilità

Preservazione digitale sostenibile: policy per la creazione di archivi digitali a lungo termine, formati aperti e finanziamento continuativo.

Interoperabilità e FAIR Data: linee guida per rendere i dati della ricerca (fonti, biblioteche digitali, archivi) findable, accessible, interoperable, reusable.

Infrastrutture cloud per la ricerca DH: modelli di governance e finanziamento per piattaforme computazionali condivise (es. HPC per analisi testuali/iconografiche).

Coprogettazione scientifica internazionale: standard, modelli, condivisione

Cooperazione tra Enti di Ricerca europei CNR–CNRS–CSIC. Coordinamento e co-progettazione tra il CNR e i centri DH in Italia e all'estero. La presenza del CNR nelle associazioni scientifiche delle DH (AIUCD, EADH, ADHO): dalle iniziative individuali alla partecipazione coordinata. Metodi

computazionali e discipline umanistiche: contributi del CNR per l'avanzamento delle discipline storico-filologiche al vaglio della comunità accademico-scientifica

Momenti di svolta e orizzonti d'attesa delle DH

Provando e riprovando le DH: sessant'anni di complicità e complicazioni fra scienze esatte, sperimentali e storico-filologiche.

Futures literacy: La *futures literacy* nella sua duplice componente immaginativa e metodologica (UNESCO). Le DH possono concorrere alla costruzione teorico-pratica degli scenari futuri preferibili fra quelli possibili, mettendo a frutto lo sperimentalismo innovativo e il rigore metodologico che le contraddistinguono e governando costruttivamente il cambiamento e la complessità dei contesti attuali.